

Per la catastrofe di Issy-les-Moulineaux.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luciani.

LUCIANI. Onorevoli colleghi, una catastrofe raccapricciante, la cui portata, per alcuni riguardi, eccede di gran lunga quella dei disgraziati accidenti che, purtroppo, dovuti sempre alla medesima causa, sogliono commuovere quasi quotidianamente la pubblica opinione, ha funestato ieri la Francia; e, per quel fenomeno di ripercussione, che costituisce una delle più alte manifestazioni della solidarietà umana, viene a turbare la letizia del periodo luminoso delle nostre feste cinquantenarie.

Voi la conoscete: nel campo d'aviazione d'Issy-les-Moulineaux, quando stava per iniziarsi uno dei più arditi cimenti della navigazione aerea, un aeroplano, abbattendosi sulla folla, ha ucciso poco meno che istantaneamente il ministro della guerra, ed ha ridotto in condizioni pur troppo gravissime (sebbene le ultime notizie siano più confortanti) lo stesso presidente del Consiglio, senatore Monis.

Ancora una volta, alle più superbe audacie degli umani ardimenti, s'associa la commozione e lo schianto d'avvenimenti funesti, i quali, questa volta, non colpiscono gli stessi pionieri di un'arte, che pur troppo è ancora assai incerta ed infida, ma uccidono o feriscono uomini i quali erano stati, dalle istituzioni rappresentative, chiamati ai supremi onori, alla suprema responsabilità del Governo.

È così che la Francia piange oggi la perdita di uno dei suoi uomini più eminenti ed è in ansia per la vita dello stesso presidente del Consiglio.

Il cuore dell'Italia oggi batte all'unisono con quello della Nazione sorella. (*Approvazioni vivissime*). Io quindi sono sicuro, sebbene assai modesto, interprete dei sentimenti dei colleghi tutti, proponendo che quest'Assemblea, la quale rispecchia del paese, non soltanto le opinioni e le aspirazioni, ma anche i più puri sentimenti, invii a mezzo della sua Presidenza, un pensiero di commozione reverente alla memoria del ministro Berteaux, la vita del quale fu esempio di quanto possa l'intelletto di un uomo ed il culto alle idee democratiche, giacché egli nel patrocinio dei più legittimi interessi delle classi umili si allenava all'esercizio dell'altissimo ufficio al quale era stato per la seconda volta chiamato; invii un au-

gurio, pieno di trepidazione, per la salute dell'onorevole presidente del Consiglio, senatore Monis, capo di quel Gabinetto, il quale oggi personifica il pensiero democratico della Francia repubblicana; invii infine un saluto di solidarietà alla rappresentanza elettiva di quel grande Paese, al quale il nostro si sente legato da vincoli immutabili di simpatia, così oggi, nell'ora triste, come sempre nelle ore più gloriose della sua storia, che è stata la storia della civiltà umana. (*Vive approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro degli affari esteri ha facoltà di parlare.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Il Governo si associa alla proposta fatta testè dall'onorevole Luciani. Appena giunse la triste novella della catastrofe d'Issy, Sua Maestà il Re, partecipe ed interprete, ora e sempre, di tutti i sentimenti della nazione, inviò al Presidente della Repubblica francese vive condoglianze, e fervidi auguri per la guarigione dell'onorevole presidente del Consiglio.

Sono lieto di poter far conoscere alla Camera, che dalle notizie ufficiali finora pervenute, si ha motivo di sperare che l'onorevole presidente del Consiglio di Francia supererà questa dolorosa prova, nella quale egli dà ogni giorno mirabile esempio di grande fermezza d'animo e di sereno e costante coraggio. (*Approvazioni*).

L'umanità, nei suoi sforzi per il graduale assoggettamento di tutte le forze della natura ai suoi alti fini di civiltà e di progresso, registra molte vittorie gloriose; ma, purtroppo, molte di queste sono anche sanguinose. Onore ai martiri di queste grandi battaglie! Il nome del ministro della guerra Berteaux vivrà onorato e non sarà dimenticato dai posteri. Tutto il mondo civile si è associato, in quest'ora triste, al lutto ed al dolore della Francia.

In tale nobile gara di sentimenti fraterni, l'Italia non è rimasta, nè poteva rimanere, seconda ad alcun altro paese, e la Camera italiana, col plauso spontaneo, unanime e cordiale, con cui ha accolto le eloquenti parole dell'onorevole Luciani, ha contribuito anche oggi a stringere vieppiù i legami di reciproca simpatia fra le due nazioni vicine ed amiche. (*Vive approvazioni — Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Il lutto del popolo francese per l'immane sciagura, che lo ha colpito nelle persone dei maggiori suoi uomini di Governo, si ripercuote intenso nei cuori riconoscenti degli italiani (*Approvazioni*),